

# COOPERARE E EDUCANDO

COOPERARE EDUCANDO: Anno VIII, n° 2 - Marzo 2025 - Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO" - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) art. 1, comma 1 LO/MI.

**EMERGENZA GOMA**

**Aiutiamo i Salesiani di Goma  
che restano accanto agli sfollati**

FONDAZIONE  
**OPERA  
DON BOSCO**



ONLUS

OPERADONBOSCO.IT

# L'incredibile speranza della Resurrezione

## Carissimi Amici,

ci avviamo a celebrare la Pasqua di Resurrezione del Signore Gesù in un momento difficile che tenta di spegnere nel cuore di tutti la speranza. La vita nel mondo che ci circonda, in questi tempi, sembra un lungo "sabato santo", pare che tutto sia in crisi, stia crollando o rischi di finire, che non ci sia più speranza e si percepisce che il male sia più forte del bene.

«La resurrezione del Signore è la nostra speranza». Con questa affermazione, Sant'Agostino spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita.

La nostra speranza nasce dalla certezza che Cristo ha vinto il male e la morte per donare a tutti la vita nuova e in Lui anche noi possiamo sconfiggere il male e ritrovare la gioia di vivere.

Dal nostro osservatorio della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**, la percezione della sofferenza e della disperazione diffusa a livello globale è molto presente, causata soprattutto da:

- l'interesse e il tornaconto personali come "metro di misura" di ogni cosa,
- relazioni superficiali e funzionali,
- la ricerca spasmodica di una felicità fatua e virtuale che "svuota il cuore" delle persone,
- la "cultura dello scarto" che impone un modello di società



umana che tende a mettere da parte tutto quello che non risponde ai criteri di efficienza, produttività, reattività, bellezza, giovinezza, forza,

- guerre e conflitti in ogni angolo della terra che ci raccontano un'umanità incapace di godere dei doni e della bellezza della convivenza pacifica,
- catastrofi ed eventi naturali che ci spingono a pensare che il Pianeta stesso si stia ribellando.

Allo stesso tempo, però, intravediamo all'orizzonte una forte e decisa "voglia di resurrezione", rappresentata da:

- giovani (a volte molto giovani) capaci di scelte e gesti "profetici",
- persone che vanno controcorrente e continuano a credere nei valori,
- uomini e donne capaci di gesti eroici, pronti "a dare la vita" per difendere un principio,
- esseri umani che hanno "l'attenzione all'altro" come criterio di scelta,

- singoli o comunità capaci di gesti di generosità.

Noi crediamo fermamente che voi siete tra quest'ultimi; siete coloro che nello scorso anno ci hanno permesso di **raccolgere € 1.939.530,54** e con parte di questi realizzare **64 progetti in 30 Paesi nel mondo**, aiutando coloro che, meno fortunati di noi, rappresentano i piccoli, i più fragili e i vulnerabili!

**€ 1.751.751,70**

sono stati erogati in favore di tanti bambini e bambine

**64 PROGETTI**

sono stati realizzati

**30 PAESI**

sono stati raggiunti

Come ci piace spesso ricordare: "i numeri da soli non contano, ma bisogna farli contare!".

Per questo motivo, troverete nelle pagine centrali di Cooperare Educando una serie di dati riferiti a

quanto nel 2024 la vostra generosità ci ha permesso di realizzare, là dove le richieste di aiuto delle missionarie e missionari salesiani ci hanno interpellato per intervenire!


**Non un modo per "farci belli" o per vantarci, ma la doverosa necessità di documentare quanto siamo capaci di fare quando ci mettiamo insieme, facendo convergere solidarietà, competenza, coraggio e voglia di "fare del bene"!**

Come Presidente della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** esprimo la mia gratitudine più sincera e profonda, a nome dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle loro famiglie dei Paesi più poveri, ai quali anche quest'anno non avete fatto mancare il vostro supporto.

Un grazie di cuore e una preghiera vi giunga dalle missionarie e dai missionari salesiani: le braccia che accolgono e i cuori che

consolano, anche a nome vostro, là dove c'è più bisogno!

**Infine, da tutto il Consiglio della Fondazione desideriamo augurarvi una Pasqua di Resurrezione: un modo semplice, ma schietto per comunicarvi che il vostro gesto venuto dal cuore ci ha commosso ed è difficile trovare le parole per esprimervi tutta la nostra riconoscenza!**

  
Presidente



Davvero il Signore è risorto!  
Lc 24,34

**LA RESURREZIONE DI GESÙ  
È LA VERA SPERANZA DEL MONDO!**

*Buona Pasqua!*

Of such is the Kingdom, J. Kirk Richards, 2015.



## Goma è forte e si rialza sempre!

Aiutiamo i Salesiani di Goma che restano accanto agli sfollati

Dal 2021, a causa dei continui attacchi dei ribelli del gruppo M23, nella zona del Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, è in atto una crisi umanitaria con migliaia di persone costrette a fuggire dalle proprie case, aumentando il numero di sfollati interni nel Paese a quasi sette milioni secondo le Nazioni Unite, il più alto numero di sfollati interni in tutta l'Africa.

Dal 14 novembre del 2022, nei tre campi da calcio del Centro Don Bosco Ngangi erano ospitate circa 30.000 persone fino alla giornata di domenica 26 gennaio, quando i ribelli del gruppo M23 sono entrati a Goma, conquistandola in due giorni di combattimenti contro le forze governative, con massicce perdite di vite umane e un impatto devastante sulla popolazione civile.

La popolazione locale vive in uno stato di paura costante e di mancanza di cibo, che scarseggia ormai per tutti.

Gli sfollati di guerra, che si trovavano nei campi profughi ufficiali e non ufficiali, un po' per paura e un po' costretti dall'M23, hanno abbandonato i campi. Anche le oltre 30.000 persone che vivono nel campo sfollati di fronte al Centro Don Bosco Ngangi, assistite dall'ONG salesiana VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e dai Salesiani, sono fuggite. La situazione precaria in cui si trovano molti villaggi ha

però impedito a molte famiglie di tornare a casa e, di conseguenza, si sono rifugiate presso altre famiglie ospitanti, già in grave difficoltà, che potevano offrire loro un posto temporaneo in cui vivere e proteggersi. A Ngangi, tra le mura della sala grande del Centro Don Bosco, hanno trovato invece rifugio più di 500 donne e anziani e 200 bambini e bambine.

In questa situazione drammatica abbiamo il dovere di rispondere urgentemente ai bisogni delle persone ospitate presso il Don Bosco Ngangi e presso le famiglie che stanno accogliendo gli altri sfollati, supportando i Salesiani e il VIS.

## In questo momento c'è l'urgenza di reperire:

### CIBO

Le scorte alimentari sono quasi esaurite e la malnutrizione è un rischio in forte aumento.

### ACQUA POTABILE

Scarseggia e costa moltissimo. Servono risorse per acquistarla. Il sogno per rispondere a questa emergenza sarebbe quello di acquistare un piccolo camion cisterna che potrebbe portare l'acqua dal lago Kivu, ma servirebbero almeno € 25.000.

### MEDICINALI

C'è bisogno di medicine e dispositivi medici per curare feriti e malati e far fronte alle malattie che si diffondono rapidamente a causa delle condizioni igienico-sanitarie precarie.

### BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Servono prodotti per l'igiene personale, coperte e vestiti.



*Ogni contributo, per quanto piccolo è fondamentale: grazie!!!*

# La parola ai missionari

## La presenza salesiana a Palabek, Uganda

### VIVERE E LAVORARE IN UN CAMPO PROFUGHI

*La comunità salesiana di Palabek è costituita da 5 confratelli che si occupano dell'assistenza dei rifugiati nei campi profughi. Il direttore, a nome della comunità, ci racconta la loro vita quotidiana.*

Il tempo è una questione molto delicata nel campo profughi, perché le persone trascorrono molto "tempo libero" che non sanno come occupare. Noi Salesiani ci assumiamo la responsabilità di organizzare proposte per quel tempo libero: teatro, danza, laboratori, musica.

Nel 2015, papa Francesco ha invitato le congregazioni non solo a lavorare nei campi profughi, ma anche a viverci.

Noi Salesiani abbiamo una piccola casa dentro al Palabek: la maggior parte della gente vive in case di fango o di paglia, ma la nostra ha almeno la lamiera, la luce e l'acqua del pozzo.

È un'esperienza molto profonda. La nostra quotidianità in questa zona di campagna è stata una sorpresa, perché le condizioni umane sono limitate: la città dove si compra il cibo è a 80 chilometri di distanza su una strada di montagna e condividiamo tutti lo stesso cibo.

La cosa più difficile per un rifugiato è il tempo, perché è eterno non avendo niente da fare. Il tempo diventa un elemento vitale e riuscire a dare valore al tempo di queste persone è parte della nostra missione, riempiendolo di cose utili, formative, sociali, arricchenti, come lo sport, il teatro e la musica.

La nostra casa è la sede della missione salesiana e dista otto chilometri dall'unica scuola professionale della zona.

La proposta della formazione professionale è carat-



## Uganda

teristica dell'opera salesiana a Palabek e risponde al desiderio di tantissimi giovani, ragazzi e ragazze, di imparare, sentirsi utili e diplomarsi per trovare un lavoro.

In questo contesto è davvero difficile dire quale sia il livello di speranza per un futuro diverso e migliore delle persone che abitano a Palabek.

Il Sudan, da dove proviene la maggior parte dei profughi, è ancora uno Stato molto insicuro, dove le tribù si uccidono a vicenda. Quindi, chi entra nel campo – la maggioranza sono donne – e fa studiare i propri ragazzi non vuole più tornare indietro.

Noi Salesiani abbiamo un programma, sostenuto con aiuti internazionali e in parte anche dalla Fondazione Opera Don Bosco Onlus, affinché i ragazzi possano studiare anche al liceo fuori dal campo.

Un altro aspetto che ci coinvolge moltissimo è che la nostra vita di missionari è strettamente legata alla vita quotidiana della gente. Di questo andiamo molto fieri perché il legame tra gente e missionari è fortemente radicato nella spiritualità salesiana: il quotidiano, in cui riconoscere la presenza operosa di Dio e vivere la propria realizzazione personale.

Come "santificare", anche se non è una parola che va molto di moda, le cose comuni di tutti i giorni? Trascorriamo l'intera giornata con i rifugiati in varie attività e ambiti: formazione professionale, progetti agricoli, tempo libero, momenti celebrativi e ne siamo felici.

È proprio lì che noi salesiani ci avviciniamo a Dio. Don Bosco è stato molto chiaro: "l'educazione è il miglior dono che possiamo offrire" anche in Africa. Non si accontentava di lavorare con i ragazzi poveri, ma voleva che uscissero dalla situazione in cui si trovavano, perché credeva che potessero avere un futuro. Anche la devozione a Maria Ausiliatrice è molto forte tra i profughi, al punto che anche se durante il tempo del Covid la messa era vietata, la gente continuava a riunirsi per recitare il rosario.

Una domanda che spesso ci viene posta e sulla quale riflettiamo spesso come comunità salesiana è la seguente: "Di fronte a una realtà così difficile, come si fa a non perdere la speranza e a mantenere la fede?".



Penso che ci siano due chiavi: primo, la profondità della fede di ogni missionario. Penso di aver imparato a pregare veramente da quando sono in Africa, perché ho visto lo sforzo e la convinzione con cui pregano le persone in questa terra.

Secondo, la grande devozione a Maria. Nel campo di Palabek è come in campagna, sono molto devoti alla Vergine. E come Salesiani lavoriamo per diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice, che, come ai tempi di don Bosco, è la madre che ci accompagna nei momenti difficili.

Siamo molto vicini alle persone, passiamo tutto il giorno con loro anche nelle situazioni difficili e, anche se non sembra, ci riguardano.

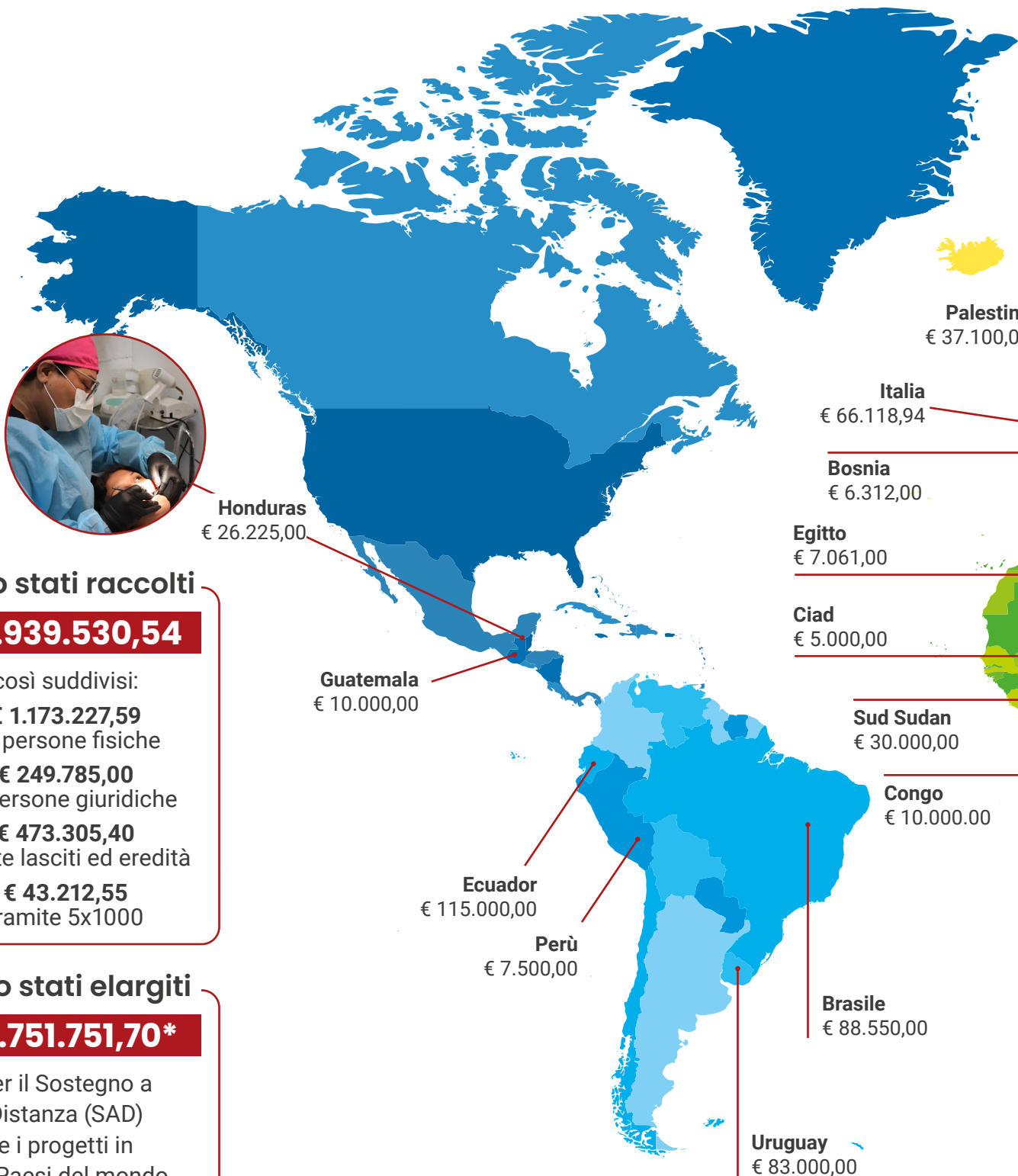
Quindi, è fondamentale sostenere la fede vissuta nella vita comunitaria del campo, perché la comunità ti aiuta ad ammorbidire le asprezze della vita, a sopportarle, ed è importante capire la missione salesiana nel suo insieme: il missionario fa il suo lavoro, ma tutti i fratelli fanno la missione. Quando vinciamo il "campionato" lo vinciamo tutti e quando lo perdiamo, lo perdiamo tutti.

Questo ci aiuta a vivere con una certa normalità questa missione "straordinaria"!

Grazie per tutto l'aiuto e le preghiere che garantite per noi!

**I Salesiani di Palabek**

# Ecco cosa siamo riusciti



## Sono stati raccolti

**€ 1.939.530,54**

così suddivisi:

**€ 1.173.227,59**

da persone fisiche

**€ 249.785,00**

da persone giuridiche

**€ 473.305,40**

tramite lasciti ed eredità

**€ 43.212,55**

tramite 5x1000

## Sono stati elargiti

**€ 1.751.751,70\***

per il Sostegno a

Distanza (SAD)

e i progetti in

30 Paesi del mondo

Africa	America Centro e Sud	Asia	Europa	Oceania
€ 935.515,76	€ 330.305,00	€ 346.875,00	€ 72.430,94	€ 29.700,00

\* La differenza tra quanto è stato raccolto tramite le donazioni e quanto elargito nel 2024 è determinata dal fatto che per alcuni Paesi le condizioni socio-politiche hanno impedito l'invio di fondi. "IL SALVADANAIO DELLA FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS" ci permetterà di inviare le donazioni appena le condizioni lo consentiranno.



# a fare con il vostro aiuto!



# Cosa siamo riusciti a fare insieme



OBIETTIVO AGENDA 2030:  
2. SCONFIGGERE LA FAME  
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

## Etiopia



### Alimentazione e istruzione informale ai bambini provenienti dalle famiglie degli sfollati interni ad Adwa e Shire

Codice progetto: AET 21-006

Da anni le presenze salesiane a Mekelle, Adwa, Adigrat e Shire garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione professionale per offrire ai bambini e ai giovani etiopi il diritto a un futuro migliore.

Da novembre 2020, decine di migliaia di sfollati sono arrivate nelle città della regione colpita dal conflitto del Tigray, nel nord dell'Etiopia. Gli sfollati e le comunità di accoglienza hanno bisogno di sostegno alimentare, fornitura di corsi di formazione e materiale didattico per frequentare la scuola.

Ma c'è un'altra necessità, altrettanto urgente: recuperare la formazione scolastica che hanno perso e poter ricominciare con nuovo spirito.

Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco Onlus sono già stati inviati ai Salesiani del Tigray € 62.786,40, utilizzati per dare sostegno materiale, psicologico e recuperare l'istruzione perduta ai tanti bambini e giovani accolti.



OBIETTIVO AGENDA 2030:  
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ  
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ  
5. PARITÀ DI GENERE  
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

## Myanmar



### Energia per fare del bene ad Anisakan, Pyin Oo Lwin

Codice progetto: FMA MYM 23-039

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di Anisakan, Pyin Oo Lwin svolgono numerose attività formative ed educative in favore dei 450 bambini e delle 30 ragazze adolescenti accolte nel Centro, provenienti da diverse regioni del Myanmar. A causa della situazione politico-economico-sociale del Paese, in molte ore della giornata il Centro non ha energia elettrica.

Per questo motivo le Suore Salesiane chiedono il sostegno economico per garantire l'energia elettrica per le diverse attività formative attraverso l'acquisto di un generatore, che permetta ai bambini

l'utilizzo dei computer e alle giovani di studiare con sufficiente luce ed imparare a cucire con le macchine elettriche.

Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco Onlus e con il contributo dell'Opera Don Bosco nel Mondo di Lugano, sono stati inviati suore salesiane di Anisakan € 16.000,00, utilizzati per acquistare il generatore elettrico.



OBIETTIVO AGENDA 2030:  
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ | 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

## Zambia



### Pannelli Solari per il Centro Don Bosco Makalulu

*Codice progetto: ZMB 24-021*

Per lo Zambia quello dei ragazzi di strada è un grande problema. Secondo il National Child Policy, nel Paese vivono tra i 13 e i 14.000 ragazzi (85%) e ragazze (15%) in strada.

La maggior parte sono orfani, poveri e con bassissima scolarizzazione. Questa condizione li porta a vivere di lavoretti saltuari oppure mendicando. Uno su quattro dorme per strada, esposto a violenze e abusi.

Don Bosco Ciloto Childrens' Home si trova in Makululu – Kabwe ed è partito nel 2017 con pochi ragazzi che vivevano nella stessa casa con la comunità salesiana. Col tempo sono state costruite 2 case per ospitare i ragazzi e, considerato che gran parte dei ragazzi non sono istruiti, i Salesiani hanno cominciato con l'insegnamento delle materie della scuola elementare.

Per aiutare il più possibile questi ragazzi, cercano di fargli fare 2 o anche 3 anni di scuola in un solo anno per raggiungere il livello degli altri ragazzi della loro età.

Le strutture hanno spesso il problema, comune con tutta la popolazione locale, dell'energia elettrica che spesso manca e per ovviare al problema avrebbero la necessità di installare un sistema di pannelli fotovoltaici.

**Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco Onlus e con il contributo dell'Opera Don Bosco nel Mondo di Lugano, sono stati inviati € 15.000,00, utilizzati per acquistare e installare il sistema di pannelli fotovoltaici.**



OBIETTIVO AGENDA 2030:  
**1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ**  
**2. SCONFIGGERE LA FAME**  
**4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ**

## Palestina



### Il pane di Betlemme

Codice progetto da inserire nella causale: MOR 24-055

Il Forno Salesiano è ormai un'istituzione storica per gli abitanti di Betlemme, presente fin dalla prima fondazione della casa nel 1891. Le sue finalità principali erano tre: poter produrre internamente un alimento per la sussistenza dei giovani orfani, rappresentare un luogo di apprendimento per la professione di "panettiere" e infine essere uno strumento di aiuto caritatevole per le persone più indigenti.

Con lo scoppio della seconda intifada, questa funzione sociale ha assunto un carattere sempre più preminente. Durante i 42 giorni dell'assedio di Betlemme nell'aprile 2002, il Forno Salesiano era uno dei pochi forni funzionanti e l'unica fonte di sostentamento per le numerose famiglie della zona che durante il coprifuoco riuscivano a far passare questo bene di prima necessità dalle finestre e dai tetti, senza abbandonare le proprie abitazioni, grazie al contributo di tanti amici e benefattori.



#### LA SITUAZIONE

Dalla seconda intifada i Salesiani continuano a distribuire pane gratuitamente a circa 200 famiglie bisognose, in maniera diretta e tramite la collaborazione con altri istituti religiosi.

Circa 26.000 pani sono quelli distribuiti ogni mese gratuitamente alle famiglie più indigenti, accuratamente selezionate. Il forno è stato ripetutamente ampliato per estendere la produzione e per assicurare alti standard qualitativi e lavorativi per i suoi lavoratori, che hanno inoltre beneficiato di diverse sessioni di formazione e scambio con partner internazionali.



#### LE INIZIATIVE

Anche in questa situazione di emergenza e conflitto che coinvolge la Palestina, lo Stato di Israele e altri Paesi dell'area mediorientale, il forno continua a produrre pane e ad aiutare tantissime persone che si trovano nel bisogno.

Gli aiuti concreti del panificio salesiano raggiungono quotidianamente oltre 200 persone appartenenti a categorie fragili e più di 255 famiglie in situazione di povertà. Di queste, alcune vengono aiutate grazie alla collaborazione di alcune associazioni, come la Casa della Speranza, centro che si occupa di assistenza a persone non vedenti (servizi domiciliari, psicosociali, assistenza sanitaria e formazione professionale); Life Gate, centro di una rete ramificata in tutta la sponda occidentale che va da Ramallah a nord di Hebron e

comprende un laboratorio di formazione professionale, assistenza e riabilitazione medica a giovani disabili e infine l'Unione delle donne arabe di Beith Sahour, organizzazione pioniera che mira a sostenere le donne e a difendere i loro diritti con programmi sociali e culturali.

**Sostieni il forno salesiano di Betlemme: ogni briciola contribuisce alla sua missione!**





OBIETTIVO AGENDA 2030:  
**3. SALUTE E BENESSERE**  
**6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI**

**India**



## Servizi igienici per il centro socio-assistenziale Don Bosco Beatitudes di Chennai

Codice progetto da inserire nella causale: INM 25-010

La stazione ferroviaria di Vyasarpadi è una delle più antiche in India. È anche tristemente nota per la sua baraccopoli. Si stima che in questa shantytown vivano circa 55.000 persone che provengono dalle zone rurali del Tamil Nadu e dell'Andhra Pradesh.

Hanno lasciato le loro case nei loro villaggi per venire a cercare una vita migliore a Chennai e sono finiti a vivere qui come poveri. Molti giovani perdono la possibilità di avere un'istruzione e di crescere fisicamente, intellettualmente e psicologicamente in modo sano. La vita nella baraccopoli è difficile per tutti.



### LA SITUAZIONE

Il Beatitudes Social Welfare Centre fornisce cibo, alloggio, istruzione, formazione, opportunità di lavoro, intrattenimento, strutture sportive e accompagnamento educativo e spirituale. Ha una parrocchia, un parco giochi, una scuola e soprattutto una casa: questo era il sogno di Don Bosco. Ospita orfani, semi-orfani, indigenti e anziani, oltre a prendersi cura dei loro figli, realizzando le parole ispiratrici di Padre Francis Schlooz, un amante dei poveri: "Nessuno ha diritto di essere felice da solo".



### LE INIZIATIVE

Sono centinaia le persone di diverse età che quotidianamente vengono ospitate, assistite, animate o più semplicemente frequentano le varie attività e iniziative promosse dal Centro, di conseguenza, è fondamentale per l'igiene e la salute di tutti realizzare un nuovo blocco di servizi igienici puliti e dignitosi.

Per realizzare il nuovo blocco di servizi igienici sono necessari € 13.000,00.



### DONA ORA UNA QUOTA

**€ 50**

per contribuire alla costruzione dei nuovi servizi igienici



OBIETTIVO AGENDA 2030:  
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ  
2. SCONFIGGERE LA FAME  
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

## Burundi



### Donare speranza a Kagwema Village attraverso l'agricoltura e l'allevamento

Codice progetto da inserire nella causale: AGL 25-009

Il Burundi è un piccolo paese molto povero, situato nel cuore dell'Africa. Diversi anni di guerra civile (1993-2007) hanno gettato la popolazione nella miseria e nel caos, con un conseguente numero considerevole di poveri, sfollati, orfani di giovani delinquenti e senza prospettive di futuro.



#### LA SITUAZIONE

La comunità di Don Bosco Kagwema è stata fondata per avvicinarsi alla popolazione bisognosa e promuovere condizioni di vita migliore, sostenendo allo stesso tempo l'istruzione del crescente numero di giovani con bisogni speciali, tipico della missione dei Salesiani.



#### LE INIZIATIVE

Il progetto mira ad utilizzare l'ampia disponibilità di terra della comunità per insegnare alle persone come lavorare in gruppo per alleviare la povertà, apprendendo le pratiche agricole, l'allevamento di animali, la sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso la programmazione dei raccolti e l'allevamento organizzato. L'obiettivo principale di questi gruppi di lavoro è garantire a se stessi e alle proprie famiglie l'autosostentamento alimentare, raggiungendo l'emancipazione di giovani e donne.

Per realizzare il progetto sono necessari € 30.000,00.

#### DONA ORA UNA QUOTA

**€ 50** per contribuire all'acquisto di sementi e fertilizzanti biologici

**€ 100** per contribuire all'acquisto di attrezzi e strumenti per l'agricoltura

**€ 150** per contribuire all'acquisto di pulcini per l'allevamento avicolo



# SOSTEGNO A DISTANZA: 2 modi diversi di fare lo stesso bene

Ormai da qualche anno abbiamo scelto di affiancare al tradizionale **SAD BAMBINO**, il sostegno a distanza di un singolo bambino/a, una nuova forma di sostegno a distanza: **SAD COMUNITÀ**, che permette di aiutare un gruppo di bambini della missione scelta.

## Sostieni un bambino

€ 260,00  
IN UN ANNO

Sostenere a distanza un bambino in difficoltà significa offrirgli la possibilità di diventare un adulto autonomo e capace. Il sostegno a distanza garantisce ai bambini il diritto di crescere nella propria comunità, ricevendo l'accesso all'istruzione, contribuendo alla retta scolastica, al materiale didattico e al pasto presso la mensa scolastica, che per molti di loro rappresenta l'unico apporto nutrizionale della giornata.

## Sostieni una comunità

€ 300,00  
IN UN ANNO

Sostenere a distanza una comunità permette di aiutare i bambini della missione scelta e di garantire loro istruzione, diritti e salute: perché nessun bambino possa essere lasciato indietro! Significa dare un aiuto concreto a una di queste missioni a scelta:

**BRASILE:** Casa accoglienza per ragazzi di strada di Iauaretê

**ETIOPIA:** Mensa per i bambini di Dilla

**INDIA:** Comunità "Don Bosco" per minori sieropositivi di Namakkal

**ISOLE SALOMONE:** Scuola Primaria "St. John Bosco" di Nila

**MYANMAR:** Centro per minori "Nazareth" di Anisakan

**PERÙ:** Centro di formazione agricola di Monte Salvado

**SIRIA:** Centro giovanile Don Bosco di Damasco

**SUD SUDAN:** Centro sanitario per bambini di Tonj

**URUGUAY:** Rete di scuole popolari "Fundación Sophia" di Montevideo

### COME OFFRIRE IL TUO CONTRIBUTO?

Per richiedere l'attivazione di un SAD BAMBINO o di un SAD COMUNITÀ:

**Puoi inviare un'e-mail all'indirizzo:**

[info@operadonbosco.it](mailto:info@operadonbosco.it) e chiedere tutte le informazioni di cui necessiti.

**Puoi utilizzare il bollettino postale allegato a questa rivista**

- con una donazione di € 260 e mettendo una croce sulla causale "NUOVO SOSTEGNO A DISTANZA" se si tratta del primo o "RINNOVO SOSTEGNO A DISTANZA" se si tratta di un rinnovo;
- con una donazione di € 300 e mettendo una croce sulla causale "SAD COMUNITÀ" scrivendo accanto il paese scelto.

**Puoi fare un bonifico** da accreditare su uno dei due conti correnti intestati a

Fondazione Opera Don Bosco Onlus presso **Crédit Agricole:**

**IBAN IT92 L062 3001 6140 0001 5234 424**

oppure presso **Banco BPM:**

**IBAN IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345**

Con causale del versamento: SAD BAMBINO o SAD COMUNITÀ scrivendo accanto il paese scelto.

**Puoi accedere al sito della Fondazione inquadrando il QRcode:**



5x1000 2025: fai un gesto di speranza



5xMille

Fai sbocciare un sorriso,  
dona speranza

Non perdere l'occasione di fare del bene: destina il tuo  
5x1000 a **FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS**



**CF 97659980151**

**IL TUO AIUTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.**

**Donare è semplice, ti basterà:**

Firmare nel riquadro denominato: "**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...**" Inserire sotto la tua firma il codice fiscale di **Fondazione Opera Don Bosco onlus 97659980151**

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del  
beneficiario (eventuale)

**97659980151**



**COOPERARE EDUCANDO**

Periodico semestrale "Cooperare Educando"  
Anno VIII, N.2 – Marzo 2025